

## **Un'idea gravemente insufficiente**

**di Gian Antonio Stella**

*in "Corriere della Sera" del 28 febbraio 2024*

«Stiamo valutando se sia utile aggiungere la possibilità di mettere “gravemente insufficiente” dal prossimo anno scolastico», ha detto il ministro Giuseppe Valditara. Dunque, per semplificare, i bambini delle scuole primarie potrebbero ricevere nuove pagelle con cinque diversi giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente e gravemente insufficiente. «Si ricambia. Era il caso?», si è chiesta la rivista Tuttoscuola. «Non vogliamo qui neanche entrare nel merito di cosa sia meglio. Mettere sotto attenta osservazione l'ultima riforma, valutarne criticamente gli esiti durante un congruo periodo di tempo sarebbe (stato) più che comprensibile. Valeva la pena di buttarla subito all'aria e imprimere un nuovo giro di frullatore, buono o cattivo che sia? Troppe volte in questi anni la scuola elementare-primaria è stata palestra dei giochi dei partiti della maggioranza del momento, che si sono sostituiti a pedagogisti e psicologi. Stop and go, inversioni a 180 gradi, alla ricerca di un presunto consenso». Dove? Sui «social, gli incessanti talk show televisivi, i sondaggi quotidiani». Come se quello fosse il problema.

La nostra, scrivevano sessant'anni e tre mesi fa i ragazzi di Barbiana di don Lorenzo Milani («due stanze della canonica più due che ci servono da officina») ai ragazzi di Piadena, «è una scuola particolare: non c'è né voti, né pagelle, né rischio di bocciare o di ripetere. Con le molte ore e i molti giorni di scuola che facciamo, gli esami ci restano piuttosto facili, per cui possiamo permetterci di passare quasi tutto l'anno senza pensarci. Però non li trascuriamo del tutto perché vogliamo contentare i nostri genitori con quel pezzo di carta che stimano tanto, altrimenti non ci manderebbero più a scuola. Comunque ci avanza una tale abbondanza di ore che possiamo utilizzarle per approfondire le materie del programma o per studiare di nuove più appassionanti. Questa scuola dunque, senza paure, più profonda e più ricca, dopo pochi giorni ha appassionato ognuno di noi a venirci. Non solo: dopo pochi mesi ognuno di noi si è affezionato anche al sapere in sé». Domanda: basterà la minaccia d'una pagella gravemente insufficiente («somarissimo» nel minaccioso linguaggio vetro scolastico), ad affezionare gli alunni «al sapere in sé»?